

**IL PROCESSO ALLA CRIMINALITÀ  
ORGANIZZATA DI STAMPO MAFIOSO, ALLA LUCE  
DEI CASI PARADIGMATICI E DEI CONTRIBUTI  
DELLA COMPARAZIONE.**

INDICE

**CAPITOLO I LE ORIGINI DELLA CRIMINALITÀ  
ORGANIZZATA DI STAMPO MAFIOSO.**

INTRODUZIONE

1.1 LA STORIA DELLA MAFIA DALLA NASCITA ALLE GRANDI GUERRE.....	2
1.2 MAFIA E POLITICA.....	7
1.3 I PRIMI STUDI SOCIALI SULLA MAFIA, L'ANALISI DEL FENOMENO COME SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA E DEL CRIMINE.....	8
1.4 IL FAMILISMO AMORALE.....	14
1.5 UTILITÀ E LIMITI DELLA METAFORA SULLA MAFIA COME ORDINAMENTO GIURIDICO.....	19
1.6 L'ANALISI SOCIOLOGICA DELLA MAFIA OGGI.....	25

## **CAPITOLO II LA LEGISLAZIONE “SPECIALE” IN TEMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DI STAMPO MAFIOSO SUL VERSANTE SOSTANZIALE.**

2.1 LA STRATEGIA DEL DOPPIO BINARIO.....	30
2.1.2 IL REATO DI ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE COMUNE (ex art. 416 c.p.) .....	35
2.1.3 L’ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO (416bis c.p.) ORIGINI, RAGIONI E LIMITI DELLA FATTISPECIE.....	39
2.1.4 RAPPORTI TRA artt. 416 E 416 bis c.p. ELEMENTI DI DIFFERENZIAZIONE E SPECIALITÀ.....	44
2.2 LA CONFIGURABILITÀ DEL CONCORSO ESTERNO O EVENTUALE NEL REATO ASSOCIATIVO: UNO STRUMENTO CHE VA MANEGGIATO CON CAUTELA.....	46
2.2.2 GLI EFFETTI DELL’INCERTEZZA DELLA DISCIPLINA SOSTANZIALE SU QUELLA PROCESSUALE ALLA LUCE DI UN CASO PARADIGMATICO: MAFIA CAPITALE.....	56
2.3 IL CODICE ANTIMAFIA E LE MISURE DI PREVENZIONE (d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159.).....	64
2.3.2 LE MISURE DI PREVENZIONE ALLA LUCE DELLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE E DELLE PRONUNCE DELLA CORTE EDU.....	71

## **CAPITOLO III IL DOPPIO BINARIO NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA: DEROGHE ALLA NORMATIVA PROCESSUALE.**

3.1 LE ATTRIBIZIONI DELLE PROCURE DISTRETTUALI E DELLE DIREZIONI DISTRETTUALI ANTIMAFIA CREATE AL LORO INTERNO.....	77
3.1.2 FUNZIONI E POTERI DELLA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA E ANTITERRORISMO: LA PREVISIONE DELL'ART. 371bis c.p.p.....	87
3.1.3 LA COMPETENZA INVESTIGATIVA DELLA D.I.A. E I SUOI RAPPORTI CON LE PROCURE DISTRETTUALI.....	95
3.2 LE ULTERIORI DEROGHE ALLA NORMATIVA GENERALE IN SEDE DI INDAGINI PRELIMINARI.....	98
3.2.2 LE INTERCETTAZIONI ANTIMAFIA ALLA LUCE DELLA RIFORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO 29 DICEMBRE 2017 N. 216 E DELL'INTRODUZIONE DEL CAPTATORE INFORMATICO.....	99
3.2.3 LA DISCIPLINA SPECIALE IN TEMA DI MISURE CAUTELARI: art.275co.3, c.p.p.....	113
3.2.4 IL REGIME DEL DOPPIO BINARIO NELLA DURATA E NELLE PROROGHE DELLE INDAGINI PRELIMINARI.....	120
3.3 IL DIBATTIMENTO E LE DEROGHE ALL'ASSUNZIONE DELLA PROVA NEI PROCESSI DI MAFIA.....	126
3.3.2 I REQUISITI DELLA PROVA IN CASI PARTICOLARI: ART. 190BIS C.P.P.....	129
3.3.3 I RAPPORTI CON L'art. 238 c.p.p.....	144

3.3.4	L'art 500 c.p.p.: LE CONTESTAZIONI E L'ACCERTAMENTO DELL'INQUINAMENTO DELLA PROVA NELL'ESAME TESTIMONIALE.....	145
3.3.5	I SOGGETTI CHE POSSONO ESSERE SOTTOPOSTI A CONTESTAZIONE: IN PARTICOLARE L'IMPUTATO IN PROCEDIMENTO CONNESSO E IL TESTIMONE ASSISTITO. INCOMPATIBILITÀ A TESTIMONIARE.....	152
3.4	LA DISCIPLINA DELLA PARTECIPAZIONE E DELL'ESAME A DISTANZA ( 146 e 147bis disp. att. c.p.p.) ALLA LUCE DELLE MODIFICHE APPORTATE DALLA RIFORMA ORLANDO.....	157
3.4.2	PROFILI DI COMPATIBILITÀ COSTITUZIONALE DELLA DISCIPLINA.....	168

## **CAPITOLO IV**

### **I CONTRIBUTI DELLA COMPARAZIONE IN MERITO ALLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E AL FENOMENO DEL “PENTITISMO”.**

4.1	LE ORIGINI E LE EVOLUZIONI NORMATIVE DELLE FORME COLLABORATIVE DI GIUSTIZIA IN ITALIA.....	173
4.2	LA COLABORAÇÃO PREMIADA NEL SISTEMA PROCESSUALE PENALE BRASILIANO, DALLE ORIGINI ALLA L. N. 12580/13.....	184
4.2.2	PERCORSI DI COMPARAZIONE.....	194

4.3 LA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEGLI STATI UNITI E IL RICO ACT QUALE PRIMA LEGISLAZIONE ANTIMAFIA (1970).....	200
4.3.2 LA FIGURA GIURIDICA DELLA “CONSPIRACY”E I PROFILI DI COMPARAZIONE CON IL 416bis c.p.....	206
CONCLUSIONI.....	212